

No alle centrali lombarde e allo smaltitore

Una marcia per la salute e la tutela ambientale

Ormai è deciso: dopo 18 mesi di “tiraemolla”, visto che a livello governativo non c’è stato alcun riscontro alle preoccupazioni espresse con la massima urbanità e concretezza dai Comitati di cittadini, dai sindaci coinvolti, dalle associazioni agricole e da altre associazioni, alle quali si sono aggiunte, proprio in questi giorni, anche CGIL-CISL-UIL del Tortonese, si è deciso che è finita l’epoca delle controrelazioni tecniche, dei dibattiti, delle assemblee, delle richieste di incontro, delle pressioni sui sindaci, sulla Regione Lombardia, sui parlamentari; e così viene dato il via a una azione più incisiva: una marcia e una grossa manifestazione. Più o meno come quelle avvenute un mese fa nel Bresciano e che avevano fra i promotori i parroci, le associazioni ambientaliste e agricole, i Comitati spontanei.

Tutti ormai sanno della tendenza di fare “terra bruciata” di ampi territori nella provincia di Alessandria e al confine con la Lombardia: 6-7 centrali termoelettriche, inceneritori di rifiuti solidi, smaltitori di rifiuti liquidi, Alta velocità ferroviaria, immensi e innumerevoli centri commerciali, e chi più ne ha più ne metta.

Alla notizia che fra le prime quattro nuove centrali concesse in Italia vi erano quelle di Sannazzaro e Voghera e che la Regione Lombardia stava per concedere alla Solchem l’autorizzazione a un gigantesco “smaltitore di rifiuti liquidi speciali e pericolosi” da avviare a Casei Gerola, proprio accanto allo Zuccherificio, si è detto “BASTA!” Ed ecco che il Comitato intercomunale ha deciso di organizzare la marcia.

Per coinvolgere maggiormente le popolazioni locali si è pensato di restringere la protesta ai temi che riguardano le zone del Tortonese e del Vogherese e di riservare l’organizzazione e l’impostazione al Comitato intercomunale, al nuovo gruppo vogherese “*Orizzonte Oltrepo*” presieduto dalla direttrice didattica Graziella Zelaschi e dalle tre associazioni agricole, sia alessandrine che pavese. Naturalmente la *partecipazione è aperta a qualsiasi altra associazione e a tutti coloro che hanno a cuore la tutela del territorio, la difesa della salute, la qualità della vita, il controllo pubblico e non privatistico delle risorse e un futuro “respirabile” per i nostri figli.*

Se la manifestazione avrà successo costituirà ovviamente un punto di partenza e un incoraggiamento per chi si batte in altre zone, quali il Novese o l’Alessandrino, per gli stessi obiettivi.